

Il tunnel del Sempione

Orient Express & Simplon Orient Express

Le vie e mezzi di comunicazione sono il presupposto per la crescita di ogni luogo. Stresa deve il suo primo sviluppo urbanistico ed economico alla costruzione, sulla costa del lago, della napoleonica Regia Strada del Sempione, ciclopica opera di ingegneria di collegamento tra Milano e il passo del Sempione in direzione di Parigi.

Cento anni dopo, nel 1906, viene inaugurato il tunnel ferroviario del Sempione, simbolo del dinamismo e della tecnologia del tempo, promosso dal conte Giberto Borromeo e celebrato a Milano con la grandiosa Esposizione Internazionale, la cui entrata principale riproduceva la galleria di Iselle.

La fermata a Stresa avrà positive ripercussioni sulla vita della città, avviata a diventare il principale luogo di villeggiatura del lago Maggiore.

Il nome Orient Express evoca il lussuoso treno riservato a viaggiatori del bel mondo e diventato famoso grazie anche a romanzi e film. Le sue carrozze attraversavano tutta l'Europa per giungere alle porte dell'Oriente. In effetti non c'era una sola linea ferroviaria, ma una complessa rete di percorsi via via aggiunti al primo o a questo alternativi.

La prima linea dell'Orient Express, da Parigi a Costantinopoli (Istanbul) attraverso l'Europa continentale, entra in funzione nel 1883, con un ampio tratto, da Bucarest, non ancora completato e sostituito da trasporti su battello e treno; i lavori vengono ultimati nel 1889. Con l'apertura del tunnel del Sempione nel 1906, entra in funzione una ferrovia più a sud, più breve, che parte da Londra e, per Parigi e Losanna, arriva a Milano fermandosi a Stresa; nel 1908 raggiunge Venezia. Dopo la Prima Guerra Mondiale prosegue fino a Trieste e per tappe gradualmente avanza, diramandosi, fino a Istanbul e ad Atene. Prenderà il nome di Simplon Orient Express.

La rete viene interrotta durante i conflitti mondiali (1914-1918 e 1939-1945) e poi è riattivata. Nel primo dopoguerra le linee ferroviarie raggiungono la massima estensione, mentre nel secondo l'attività riprende con difficoltà, anche per la chiusura dei confini fra alcuni Paesi. In seguito i percorsi hanno subito alcune modifiche; una linea è sopravvissuta fino al 2009.

